

Collettiva presso il Collegio San Giuseppe

I volti e le epoche di Arlecchino

GIAN GIORGIO MASSARA

Presso il Collegio San Giuseppe (via San Francesco da Paola, 23) Donatella Taverna e Francesco De Caria hanno organizzato una mostra sul tema di Arlecchino; nel catalogo – graficamente curato da Pier Giorgio Viotto – è pubblicato il testo introduttivo

costava a un Arlecchino “in lieve passo di danza”. Arlecchino e una decadente Venezia, Arlecchino e il Carnevale, un affascinante mistero antropologico, l’*Hellequin* che anima le leggende medievali francesi, Zanni e la Commedia dell’Arte, il selvatico e barbuto Sannio del mondo antico, sono alcuni degli aspetti che riguarda-

no sia il servo-ladro che truffa il proprio padrone, sia il popolano goldoniano non privo di buon senso. Fra le principali opere in mostra si segnalano la commovente parata di maschere e burattini di Guido Bertello, l’incantato disegno per un futuro dipinto di Adriano Sicbaldi, il gioco delle forme tutt’altro che scontato di Pontecorvo; quindi le maschere inquiete di Gabanino, un po’ meste di Luciana Caravella, composte in un cromatico puzzle da Luisa Porporato, tradotte in uno sfarfallio di colori da Isidoro Cottino. Insolita e gradevole l’opera del critico Pino Mantovani, sognante e misterioso, come sempre, il “volto” di Mario Gramaglia, mesto il suonatore di strada di Luigi Le Voci, fragile il manichino del

poeta Michele Tomalino Serra che annota “il verde ho faticato ad averlo”. Siamo prossimi al fatidico 17 marzo: si festeggerà oppure no? Un giorno di vacanza ogni 50 anni non sbilancia l’equilibrio di una nazione che pare far acqua da tutte le parti! E’ un raffinato acquarello di Lia Laterza a proporcioni il tricolore, unitamente a un documento firmato da Vittorio Emanuele II, re d’Italia. Paesaggi urbani figurano nelle opere di Carla Parsani Motti, Donatella Merlo, Vito Oliva, mentre Giovanni Pacor mostra di prediligere il paesaggio desertico e un “inquietante cielo crepuscolare” per collocarvi l’Arlecchino della Commedia dell’Arte. Una sola, raffinata incisione di Xavier De Maistre con la Mole antonellina che s’è cromaticamente rivestita dei panni di Arlecchino. Gli altri autori presenti alla rassegna sono Giò Golia, Guido Bonichi, Luciana Campi, Rosanna Campa, Sandro Cherchi, Aldo Conti, Monica Dessì, Fernando Eandi, Nick Edel, Walter Falciatore, Mario Gomboli, Laura Maestri, J.L. Mattana, Elena Monaco, Anna Maria Palumbo, Franco Pleri, Giacomo Soffiantino, Almerico Tomasselli, Tatiana Veremejenko, Elisabetta Viarengo Miniotti, Bruna Weremeenko.



A sinistra: Lia Laterza
 In basso: Elena Monaco

a firma fr. Alfredo Centra che collega la nascita della celebre maschera ai “giocolieri di strada, con la calzamaglia attillata e dai vivaci colori”. La mostra è stata presentata – unitamente a una conferenza – da Emanuela Chiavarelli, docente di Antropologia alla Sapienza di Roma. 38 sono i pittori presenti; in più, una figura femminile, modellata da Giovanni Taverna, che inizialmente s’ac-



Collegio San Giuseppe

Via S. Francesco da Paola, 23 – TO
Collettiva
 In corso